non si riducessero. Cercaron tempo i Generali degli Ordini di comunicar l'assare ne' lor Capitoli; massonoscendo i Vescovi, cio essere un pretesto per disciogliere il Concilio, [a] senza terminarsi il negozio, di nuovo ne secero al Papa le istanze. [b] Promise il Papa, e gia nella sessione decima [c] publicavit bullam, que consirmaret potestatem Episcoporum ad plectendos Exemptes, quocumque se demum crimine constrixissent. Ma i Cardinali si opposero; e nell'undicessima sessione il Papa se pubblicare altra bolla, (d) qua revocabantur exaliqua tantum parte privilegia Bulla, de qua tam.

acres jamdiu contentiones flagrabant .

Dal che si vede, che, essendo stato questo Concilio Lateranese non guari avanti al sagro Concilio di Trento, ed essendosi in esso posti i termini a quel mare senza lidi de' privilegi de' Regolari, come si è detto; dunque con evidenza s'inferisce, che in alcune cose dovean pure i Regolari, anche avanti il fagro Concilio di Trento, a'Vescovi effer soggetti. Vero è, che pur' anche nel Concilio di Trento duravan le querele de' Vescovi contro della samosa Bolla del Mare magnum; siccome si rende chiaro dall'Orazione, che nella Congregazion generale di quella fagra Adunanza, nel giorno decimo di Maggio, del mille cinquecento quaranta sei, recitò Monfignor Baccio Martello, Vescovo di Fiefole: [e] Nimirum babent illud fuum, quod dicitur, ingens mare, & immensum, cujus fragore nibil est, quod perhorrescatis, Pontifices . Non enim ejus fluctibus Ecclessa Sancta navicula obrui potest, quamvis boc tem-

a Thomfin. par. 1. lib. 3. cap. 39. num. 5.

b Rainald. an. 1515. num. 1. 2. 3. 4. c Idem an. 1516. n. 1. 2. 3. 4. 28. 3.8

d Spondan. an. 1516. n. 15. 16. e To. Cene. General. cel. 1638.